

Snozzi presentato da Bonell

Autor(en): **Bonell, Esteban**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 5

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132704>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Snozzi presentato da Bonell

Esteban Bonell

«Niente è da inventare. Tutto è da reinventare.»

È uno degli aforismi, che enuncia i suoi principi o il suo modo di intendere l'architettura.

Luigi Snozzi non è un architetto mediatico, non è come quelle star dell'architettura contemporanea le cui opere fanno colpo sulle riviste ma nella realtà deludono.

Senza dubbio è un architetto fondamentale per capire l'architettura Svizzera ed Europea degli ultimi anni.

Architetto dall'anno 1958, appartiene alla cosiddetta «scuola ticinese». Assieme a Galfetti, Vaccini e Botta è stato tra i portavoce dell'architettura Svizzera a partire dagli anni '70.

Professore nelle scuole di Ginevra, Losanna, Zurigo, Trieste e Alghero, è anche l'iniziatore dei seminari di Monte Carasso dedicati all'analisi urbana.

È uno di quei professionisti in cui l'impegno professionale come architetto è inseparabile dall'impegno nell'insegnamento.

I suoi studenti lo hanno sempre considerato uno straordinario professore.

Un maestro che trasmetteva le conoscenze acquisite con l'esperienza professionale, insegnando:

– idee prima di forme

– concetti prima di modelli.

Il rigore delle sue opere è nella conoscenza del luogo, il punto di partenza del processo progettuale è nella lettura critica del territorio.

Le sue opere sono semplici, alcune addirittura modeste accanto a grandi pianificazioni.

In queste non c'è niente di falso, superficiale, superfluo.

Come spesso afferma, è un «resistente» degli antichi valori dell'architettura.

Alvaro Siza Vieira affermava:

«Quello che mi impressiona delle opere di Luigi Snozzi è la razionalità, la trasparente intelligenza, l'efficacia del sistema ordinatore e, soprattutto, la freschezza e la spontaneità nella sua relazione con il territorio.»

Lo conosco da più di 20 anni e lo considero un grande architetto.

Inaugurazione dell'anno accademico 2002-2003
alla Scuola Tecnica Superiore di Architettura ETSAB,
Barcelona

Traduzione G. Z. M.

Luigi Snozzi, schizzo per Deltametropolis, 2002



←

TR

Brug

